

Preparazione finale alla Cresima - 1 aprile 2023

Preghiera allo Spirito Santo

Signore Gesù Cristo,
tu prima di ascendere al cielo
hai promesso di mandare lo Spirito Santo
per completare il tuo lavoro
nelle anime dei tuoi apostoli e discepoli:
concedimi di ricevere lo stesso Spirito Santo
così che egli possa perfezionare
nella mia anima il lavoro

della tua grazia e del tuo amore.
Concedimi, o Signore, lo Spirito di Sapienza,
perché io possa disprezzare
le cose transitorie di questo mondo
e gustare solamente le cose che sono eterne
Concedimi lo Spirito di intelletto,
per illuminare la mia mente
con la luce della tua divina verità. **Amen.**

Il dono dell'Intelletto [Edoardo e Samantha]

per andare in profondità e saper vedere dentro le realtà, come le vede Dio

La parola INTELLETO deriva dal latino "intus legere" = "LEGGERE DENTRO".
È il dono di vedere al di là di quello che i nostri occhi vedono, oltre le apparenze.

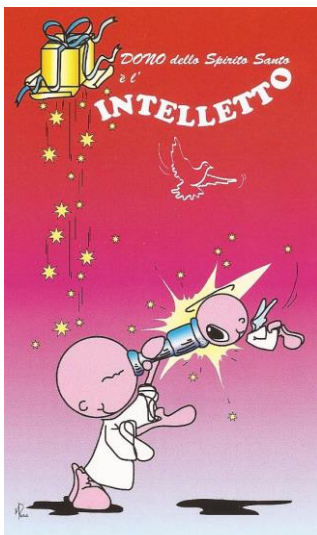
VEDERE COME DIO

Vedere la realtà con gli occhi di Dio non è un dono dato a perdere. È necessario coltivarlo, altrimenti la vista torna a oscurarsi. Gesù indica una palestra straordinaria: esercitarsi ogni giorno a vedere Lui in ogni uomo e in ogni donna, anche in quelli che, secondo le nostre vedute, proprio non gli somigliano. Si può cominciare dalla propria famiglia, dai compagni, dagli amici: basta cogliere il positivo che c'è in ognuno.

È umano pensare che chi è più intelligente capisce meglio le cose ... ma non è sempre così: nella logica di Dio quelli più capaci a vedere "con lo sguardo di Dio" sono quelli che normalmente sono rifiutati da tutti, gli ultimi, i piccoli! La vita è affrontata in base al modo in cui la si guarda. Del resto si sa: il pessimista si lamenta del vento, l'ottimista aspetta che cambi direzione, il realista orienta le vele... Ecco quello che dobbiamo fare, orientare le vele ascoltando nel profondo del nostro cuore cosa il Signore sta tentando di dire a ciascuno di noi.

NON FERMARSI ALLE APPARENZE

L'intelletto dunque non è l'intelligenza come la intendiamo noi, cioè sappiamo svolgere problemi difficili, risolvere le espressioni, capire e commentare poesie, ma il dono dell'Intelletto è una intelligenza secondo Dio. Egli vuole costruire con noi una mentalità cristiana che non si ferma alla superficie, ma punta sempre al profondo dell'essere, alla verità delle cose. L'Intelletto mi conduce verso la comprensione di ciò che vuol dire missione, mi rende capace di capire l'importanza di essere chiamato a far conoscere Gesù a chi non lo conosce.



Il dono dell'intelletto può essere riferito a:

- la capacità di conoscere se stessi, senza mascherarsi, valorizzando le proprie doti e superando i propri difetti e limiti;
- saper riconoscere e capire a fondo il prossimo: ciò che gli altri dicono e ciò che non dicono;
- comprendere in profondità la Parola per gustarla e ricavarne nutrimento per la vita.

Ci aiuta ad andare fino in fondo alle cose, a vedere oltre le apparenze, oltre al look. Il dono dell'intelletto ci dice: apri gli occhi, sii "intelligente"; non ogni luccichio è oro. La bellezza conta sì, ma non più di tanto. È il dono della «profondità» contro la «superficialità»; dono dell'«essere» contro l'«apparire». Quello dell'intelletto è il dono che mi dice: ritorna al cervello! Sii saggio!

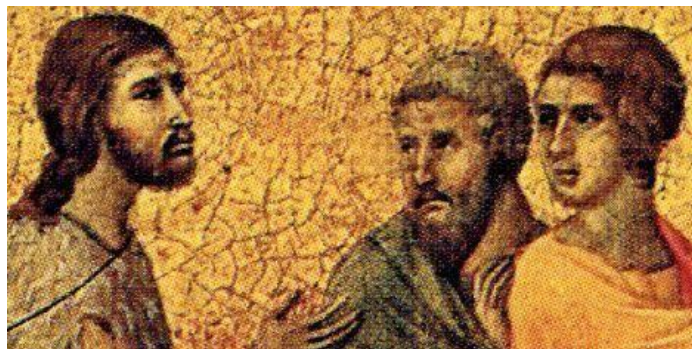
Lavori di gruppo [Animatori]

Il capire la realtà di Dio porta una grande gioia dentro di noi, intima, intensa perché si è capito qualcosa di Dio. I Santi hanno questa gioia. Come riuscire in questo?

- Amare il silenzio dentro di noi: quanto ascolti gli altri veramente, non chi ti dice cose ma parla al tuo core e al tuo intelletto?
- Essere riflessivi [come Maria di Nazareth che meditava quello che avveniva intorno a Gesù]. Quanto tempo dedichi alla riflessione, alla lettura? Quanto sei impegnato/a a contemplare le cose belle?
- Fare attenzione ai fatti che avvengono, a noi stessi, agli altri. Che cosa sai di quello che accade in Italia? Ti sei fatto/a un'idea di quello che accade nel mondo? Sapresti elencare un paio di problemi che affliggono la nostra Pavona?
- Pensare sempre: come si comporterebbe Gesù in questa situazione? Ti capita di pensarlo qualche volta

La Parola di Dio Luca 24,13-35 [don Deodato]

13 Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, 14 e conversavano di tutto quello che era accaduto. 15 Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. 16 Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. 17 Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; 18 uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». 19 Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; 20 come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. 21 Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute



Gesù e i due discepoli Sulla strada per Emmaus, di Duccio di Buoninsegna, 1308–1311, Museo dell'Opera del Duomo, Siena

Preghiera finale

Dacci, Signore, il dono dell'intelletto.
Come hai aperto l'intelligenza ai discepoli di Emmaus,
spiegando loro le Scritture,
perché comprendessero che tu dovevi soffrire
e morire per poi risorgere.
Fa' che anche le nostre menti si aprano
e nei nostri cuori si riaccenda la speranza.

Questo è quello che fai tu o Signore Dio nostro:
ci apri la mente, ci apri il cuore
per capire meglio le cose di Dio e le cose umane.

Signore il dono dell'intelletto
è importante per la nostra vita cristiana,
ti chiediamo di donarcelo in abbondanza,
perché dia a tutti noi questa capacità
di capire, come capisci tu,
le cose che accadono nella vita e nel mondo
e per capire, soprattutto,
la tua Parola nel Vangelo. **Amen.**